



In Questa Settimana...

Oggi, 8 Ottobre 2023 | 27a Domenica del Tempo Ordinario

Martedì 10 Ottobre

ore 17.30 - 19.15

Terzo incontro vicariale di formazione dei Catechisti

presso le Opere parrocchiali della Navicella

Mercoledì 11 Ottobre

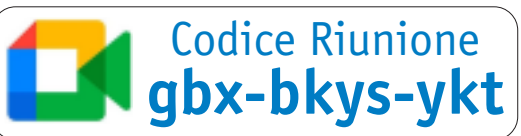
ore 10.00

ore 21.00

Santa Messa per i defunti in Cattedrale

Incontro del Vangelo

on-line (con la piattaforma Meet di Google)



momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.

In alternativa è possibile seguire la diretta su www.facebook.com/cattedralechioggia

Giovedì 12 Ottobre

ore 21.00

Pregliera mensile per tutte le vocazioni in Seminario Vescovile

Venerdì 13 Ottobre

ore 18.00

Celebrazione del "Mandato" ai Catechisti dei Vicariati di Chioggia – Pellestrina e Sottomarina, presieduta dal Vescovo Giampaolo nella Chiesa di San Giacomo

ore 21.00

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 14 Ottobre

ore 15.00

Incontro Catechisti (Salesiani)

Domenica 15 Ottobre

È sospesa la Messa delle ore 18.00

in Cattedrale perché i Sacerdoti della diocesi iniziano una due giorni di aggiornamento con il Vescovo Giampaolo



Domenica 8 Ottobre 2023

27a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno A



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Matteo (21,33-43)

I In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto per mio figlio!. Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!. Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».





Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Domenica dopo domenica stiamo seguendo Gesù che, di villaggio in villaggio, per strada o in casa, incontra tante persone nell'unicità della loro condizione di salute o di malattia, in rapporti familiari a volte semplici, altre volte complessi, condividendo le loro gioie o le loro fatiche.

Il brano del Vangelo di questa domenica è all'interno di un duro dialogo sorto con i sacerdoti e gli anziani del popolo dopo che il Signore, ormai entrato a Gerusalemme tra le acclamazioni della gente, ha cacciato i mercanti dal tempio accusando gli esperti del sacro di servire se stessi e non il Padre celeste.

I sacerdoti, irritati dai suoi gesti e dalle sue parole, mettono in questione l'autorità con cui predica e agisce, e lo contestano pubblicamente.

Questo racconto fa comprendere che Gesù è consapevole di quello che succederà tra non molto tempo.

L'immagine della vigna era conosciuta perciò i presenti capiscono subito di cosa si tratta: è una storia che narra la cura e la dedizione che Dio ha verso il suo

popolo del quale è innamorato come lo sposo per la sposa.

I frutti che il padrone si attende sono le opere di giustizia, la misericordia verso gli ultimi e i poveri che i capi del popolo non sono interessati a coltivare perché troppo occupati a gestire i propri interessi di dominio e potere.

Dio, però, non si scoraggia e manda più volte i suoi profeti anche se rimangono inascoltati e vengono violentemente rifiutati. Alla fine fa un ultimo tentativo decidendo di inviare suo Figlio.

Gesù racconta tutto questo alla vigilia della sua passione rivelando che è consapevole di quello che sta rischiando.

Il risultato finale, però, è a lieto fine perché ci sarà la consegna della vigna ad altri lavoratori che porteranno frutti. Non si tratta di una reazione indispettita

del padrone, ma di un suo gesto di amore e di salvezza: neppure il rifiuto e l'uccisione del Figlio amato riescono a renderlo nemico dell'uomo.

La lieta notizia con cui si conclude il brano è che, malgrado tutti i rifiuti dell'uomo, alla fine Dio trova sempre il modo di raggiungere il suo scopo e di ottenere i frutti buoni che desidera.



Ottobre

Riprendiamo con...



È lo slogan della **97ma Giornata Missionaria Mondiale.**

Con questo spirito iniziamo le attività pastorali e catechistiche, sotto la potente protezione di Maria.

Ottobre è segnato dalla devozione mariana e dall'impegno di sensibilizzazione delle attività missionarie, che ormai sono le nostre attività quotidiane, e non riguardano più solo le missioni in terre lontane, ma anche le nostre città e i nostri paesi, terra di annuncio missionario ardente e appassionato.

Un annuncio così non può che essere fecondo e fruttuoso.

Carica noi di speranza e ci insegna strade sempre nuove e progetti sempre più accoglienti.

Non dimentichiamoci mai che è il Signore Gesù che bussa e chiede di entrare nel cuore di ogni uomo, e che non siamo noi, ma Lui, a compiere grandi cose.

A noi sta di accompagnare il cammino, convinti di dover percorrere anche noi la stessa strada.

Papa Francesco, per la Giornata Missionaria Mondiale, dal titolo "Cuori ardenti, piedi in cammino" conclude il suo messaggio con un invito e un incoraggiamento che facciamo nostro.



Come i due discepoli di Emmaus narrarono agli altri ciò che era accaduto lungo la via (cfr Lc 24,35), così anche il nostro annuncio sarà un raccontare gioioso il Cristo Signore, la sua vita, la sua passione, morte e risurrezione, le meraviglie che il suo amore ha compiuto nella nostra vita.

Ripartiamo dunque anche noi, illuminati dall'incontro con il Risorto e animati dal suo Spirito.

Ripartiamo con cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino, per far ardere altri cuori con la Parola di Dio, aprire altri occhi a Gesù Eucaristia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all'umanità.

Allora, come ci ha augurato il vescovo Giampaolo nell'Assemblea d'inizio, buon cammino e buon inizio delle attività nella nostra diocesi e nella nostra parrocchia.

